

OSSERVATORIO
NORD EST

La concezione della famiglia
nel Nord Est

Il Gazzettino, 29.01.2013



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 15-17 gennaio 2013 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1010 persone (rifiuti/sostituzioni: 3842), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,07%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

GENERAZIONE "LOW COST". BASTA CONVIVERE PER FARE UNA FAMIGLIA.

di Enzo Pace

Il sorpasso è avvenuto. Per fare famiglia, basta convivere. La pensa così la maggioranza degli abitanti del Nordest. Il 57% per l'esattezza. Tredici punti di differenza rispetto a cinque anni fa. Nella stessa direzione va la tendenza ad accettare l'idea che, anche nel caso di convivenza di due persone di stesso orientamento sessuale, si possa parlare di famiglia. Le proporzioni sono diverse, ma, comunque, gli scostamenti dell'opinione pubblica sono altrettanto significativi: nel 2008 erano due su dieci a pensarlo, oggi siamo a più di un terzo della popolazione. Se si guarda poi a quali siano gli atteggiamenti delle nuove generazioni, tutti i valori percentuali salgono ancora di più. Mediamente sei giovani su dieci ritengono non essenziale il matrimonio per sancire un legame d'amore e quattro su dieci non valutano negativamente la convivenza fra persone omosessuali. Non c'è da stupirsi più di tanto da quanto emerge nel sondaggio settimanale dell'Osservatorio Nordest. Le tre regioni, che convenzionalmente raggruppiamo sotto questa etichetta, registrano, infatti, in linea con la media nazionale, sia il declino dei matrimoni (sia di quelli religiosi sia di quelli civili), l'aumento delle famiglie di fatto e l'incremento delle nascite fuori dal vincolo matrimoniale. Nel 2011, secondo l'Istituto nazionale di statistica (Istat), le coppie di fatto sono quasi un milione e un neonato su quattro è figlio di genitori non sposati, ma conviventi. Il Nordest conosce tali fenomeni e si colloca mediamente nella parabola discendente degli indicatori relativi al numero di matrimoni celebrati fra il 2008 e il 2010. In tale graduatoria negativa, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia staccano nettamente il Trentino Alto Adige, che pure registra un leggero decremento. Fra il 2004 e il 2010 nel Nordest, sempre secondo l'Istat, il numero di matrimoni civili si avvia a superare quelli celebrati davanti ad un ministro di culto cattolico. Oggi, mediamente, nel Nordest un matrimonio su due è celebrato con rito civile. La media italiana è, invece, ancora attestata a tre su dieci. Siamo, dunque, di fronte ad una crisi profonda di un'istituzione sociale come la famiglia. Le nuove generazioni non sembrano crederci più. Anche quando c'è in loro un riferimento alla religione cattolica, il fatto di convivere prima del matrimonio oppure di prolungare tale esperienza nel tempo non appare in contrasto con le scelte di fede che individualmente si compiono.

La frattura fra generazioni è diventata così evidente su questo punto da non lasciare più dubbi circa il cambiamento dei costumi e della mentalità diffusa, avvenuta negli ultimi dieci anni. Neanche la crisi economica ha restituito valore all'unione familiare; anzi, proprio tale crisi sembra aver convinto ancor più le generazioni low cost (poco pagate e con poco lavoro e con pochi aiuti sociali) che convivere è più bello che sposarsi.

UNA FAMIGLIA? BASTA CONVIVERE. A NORD EST LO DICONO 6 SU 10

di Natascia Porcellato

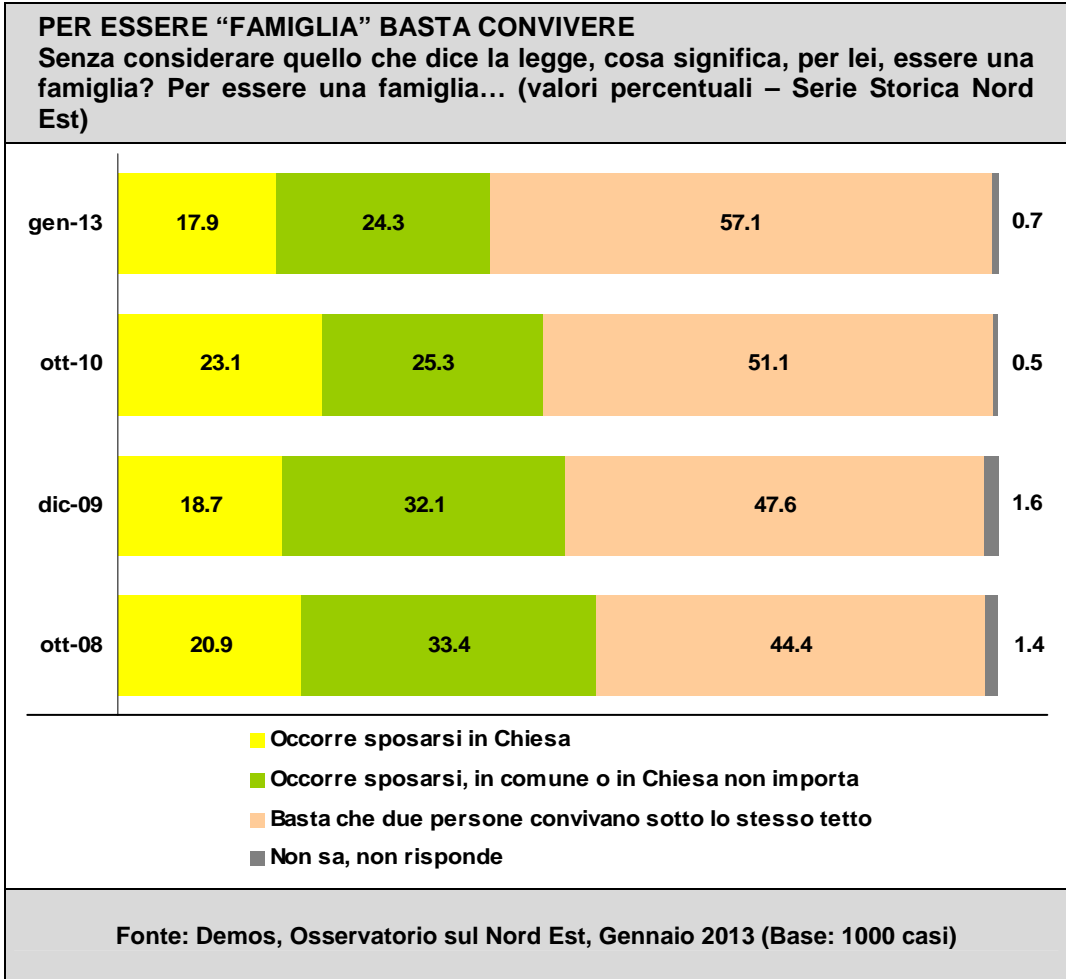
“Dove c’è convivenza, c’è famiglia”, potremmo quasi dire, parafrasando, con un tocco di ironia, un vecchio slogan. L’*Osservatorio sul Nord Est*, pubblicato oggi su *Il Gazzettino*, punta la propria attenzione su come si possa definire una famiglia, e gli intervistati da *Demos* sembrano riconoscerla sempre più proprio nella semplice convivenza. La visione più tradizionale, basata sul matrimonio in Chiesa, infatti, raccoglie il 18% dei consensi, mentre quella che richiede l’esistenza di un vincolo, sia esso religioso o civile, intercetta l’apprezzamento del 24%. La maggioranza assoluta degli intervistati (57%), però, ritiene che basti convivere sotto lo stesso tetto, e oltre uno su tre (34%) considera famiglie anche i conviventi omosessuali.

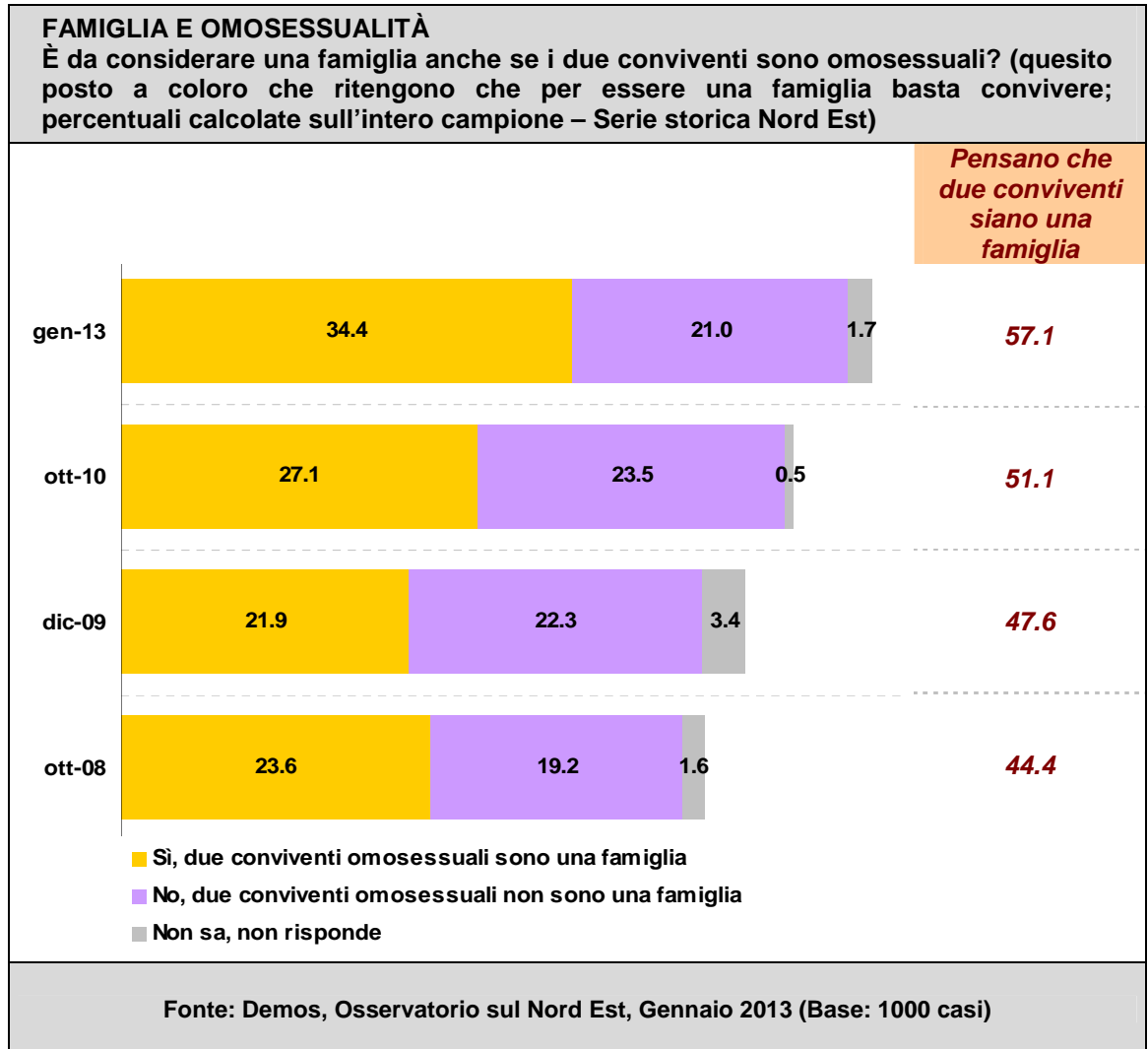
I modelli familiari sono molto cambiati nel corso del tempo e il recente superamento dei riti civili su quelli religiosi, certificato poche settimane fa dall’Istat, ne è un passaggio importante. A questo, però, vanno aggiunti altri cambiamenti: l’aumento delle convivenze e la nascita di figli al di fuori del vincolo matrimoniale, le famiglie monogenitoriali e quelle omosessuali. Il Nord Est, terra tradizionalmente connotata da una forte religiosità, sembra essere cambiato in modo ancora più radicale. L’opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento, infatti, mostra un atteggiamento piuttosto secolarizzato nell’affrontare la questione de “le famiglie”.

Oggi, è il 18% degli intervistati a ritenere che per potersi definire “famiglia” sia necessario un impegno sancito di fronte a Dio. Se guardiamo alla serie storica, vediamo come, rispetto al 2008, il calo sia di circa 3 punti percentuali. Interessante, inoltre, è rilevare come anche tra i praticanti assidui la quota si mantenga ampiamente sotto la soglia della maggioranza assoluta (31%). Il 24%, invece, allarga la propria visione e richiede che ci sia “un” vincolo, sia esso di natura religiosa o civile: in questo caso, la diminuzione è di 9 punti percentuali in cinque anni. Nel complesso, dunque, è il 42% dei nordestini a richiedere il matrimonio per poter definire tale una famiglia. Questo orientamento è presente soprattutto tra gli anziani con oltre 65 anni e tra le persone in possesso di un basso livello di istruzione. Dal punto di vista politico, invece, ad orientarsi su queste posizioni è la maggioranza degli elettori di Pdl e Lega Nord, oltre che della coalizione che sostiene Monti.

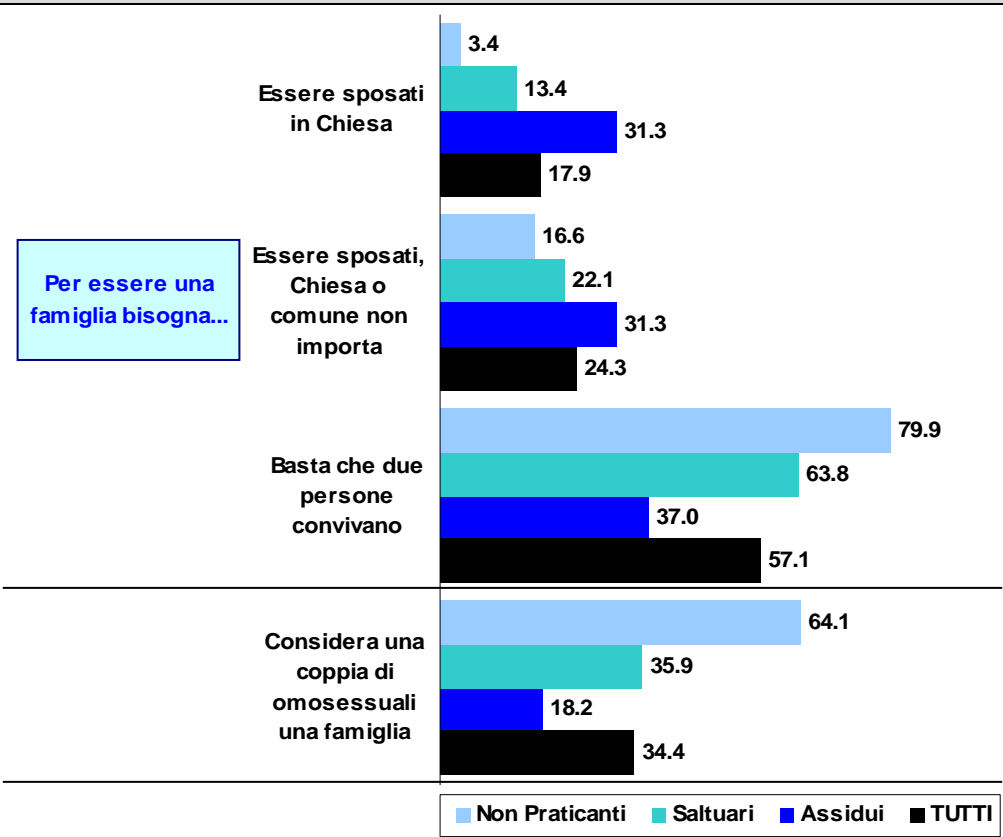
Il 57% dei nordestini, però, indica nella semplice convivenza la condizione sufficiente per parlare di famiglia: rispetto al 2008, quando gli intervistati su questa posizione erano il 44%, l'aumento è di quasi 13 punti percentuali. Non stupisce vedere come le quote di consenso più ampie si raggiungono tra coloro che non sono praticanti (80%) o che frequentano la messa saltuariamente (64%), mentre è importante osservare come questo orientamento superi il 60% tra i giovani e gli adulti (fino a 44 anni). Politicamente, invece, ritroviamo su questa posizione soprattutto i sostenitori della coalizione guidata da Bersani e del Pd, oltre che del Mov. 5 Stelle.

Con l'affermarsi della visione della "convivenza come famiglia" è cresciuta anche l'apertura verso le coppie omosessuali. Se nel 2008 era poco meno del 24% a ritenere corretto considerare famiglie anche i conviventi gay, oggi la quota supera il 34%, con un aumento di oltre 10 punti percentuali. Da sottolineare, poi, come questo orientamento superi in modo netto il 40% tra i giovani under-34, mentre dal punto di vista politico il favore verso le famiglie "arcobaleno" arriva soprattutto dai sostenitori di Bersani e del Pd.





L'INFLUENZA DELLA RELIGIONE
Valori percentuali in base alla pratica religiosa del rispondente



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2013 (Base: 1000 casi)

I PROFILI				
Valori percentuali in base ai settori considerati				
		Per essere una famiglia...		Considera una famiglia
		Bisogna essere sposati	Basta che due persone convivano	Una coppia di omosessuali
Nord Est		42.2	57.1	34.4
Classe d'età	15-24 anni	33.3	66.7	46.1
	25-34 anni	39.2	60.8	43.0
	35-44 anni	37.6	61.8	35.6
	45-54 anni	43.4	55.0	36.4
	55-64 anni	43.8	55.5	30.5
	65 anni e più	52.0	47.4	23.8
Livello di istruzione	Basso	51.8	47.6	24.0
	Medio	39.4	59.9	33.0
	Alto	39.0	60.3	43.0
Orientamento politico (per coalizioni)	Coalizione "Bersani"	36.1	63.9	50.7
	Coalizione "Berlusconi"	54.1	45.9	18.9
	Coalizione "Monti"	51.3	48.1	31.0
Orientamento politico (per partiti principali)	Pd	35.7	64.3	49.9
	Pdl	60.1	39.9	16.0
	Lega Nord	53.8	46.2	10.3
	Scelta Civica - Con Monti per l'Italia	49.7	49.5	30.9
	Movimento 5 Stelle	33.9	66.1	28.6
	Altri partiti	35.9	63.8	44.3
	Incerti, reticenti	43.3	55.5	31.2
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2013 (Base: 1000 casi)				